



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

04 Ottobre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2021 - ANNO 77 - N. 273 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Un medico sospeso
e un'altra vittima**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

**Sussurri e grida
aspettando le urne**

LA LOTA, SAMMITO pagg. VI-VII

Sanitari no vax , chi si pente e chi resta a casa

Covid. Un medico ha appena ricevuto la sospensione dal servizio fino al 31 dicembre dalla direzione dell'Asp e altri undici sanitari continuano a non volersi vaccinare, ma due si sono ravveduti e sono tornati al lavoro

➔ Ieri un'altra vittima, la n° 362: un ragusano di 65 anni ricoverato in terapia intensiva e non vaccinato



Anche in provincia di Ragusa, il fronte dei sanitari no vax può contare su una propria consistenza. E tra chi si pente e chi resta a casa, c'è da segnalare che un medico ha appena ricevuto la sospensione dal servizio fino al 31 dicembre dalla direzione dell'Asp mentre altri undici sanitari continuano a non volersi vaccinare. Due, però, si sono ravveduti e sono tornati al lavoro. Ieri, intanto, si registra la vittima n. 362 per il Covid. Un ragusano di 65 anni che era in Intensiva e non ancora vaccinato.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SUSSURRI E GRIDA VERSO IL VOTO



Vittoria. Poche ore dopo il comizio di Giorgia Meloni, arriva in piazza il sottosegretario Cancellieri a sostegno di Gurrieri e intanto le forze produttive e sindacali s'interrogano

LA LOTA, SAMMITO pagg. VI-VII

Primo Piano

I NUMERI

362

le vittime del coronavirus da inizio pandemia.

30

i ricoverati negli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria

508

gli attualmente positivi nella provincia ragusana



➊ L'ultimo decesso è un ragusano classe 1956 che non si era sottoposto alla inoculazione ed era ricoverato



Morto un altro non vaccinato scendono ricoverati e contagi

➋ Al 2 ottobre sono state inoculate 444.909 dosi tra prima e seconda, 79 le terze dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di un nuovo decesso di persona positiva al virus. Si tratta di un 65enne di Ragusa, non vaccinato, che si trovava ricoverato presso il reparto di Terapia Intensiva del Giovanni Paolo II. Sale quindi a 362 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della

pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi, poi, ancora un calo dei positivi che sono adesso 557 (ieri erano 567), e di questi 508 - cioè 9 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 12 alla Rsa Covid di Ragusa, 7 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 30 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 19 (+2), Chiaramonte 5 (-2), Comiso 57 (+7), Giarratana 0 (-), Ispica 22 (+1), Modica 58 (+1), Monterosso 0 (-), Pozzallo 20 (-3), Ragusa 133 (-15), Santa Croce Camerina 21 (-3), Scicli 54 (-2), Vittoria 119 (+5). Continua a scendere anche il numero dei ricoverati che passano dai 31 di ieri a 30. Di questi, 25 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 9 in Malattie Infettive; 7 in Astanteria Covid, 4 in Terapia Intensiva e 5 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 3 ricoverati: 2 in Area Indistinta Covid e 1 in Ortopedia. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre sono due i residenti ragusani ricoverati all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania.

Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, sono 18.556 (56 in più rispetto al giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di sabato (ultimo aggiornamento disponibile) ha registrato in provincia 993 somministrazioni. Di queste, 351 sono state prime vaccinazioni, 618 i richiami e 24 le terze dosi. Per quanto concerne gli hub in provincia di Ragusa, sempre in riferimento al 2 di ottobre, 154 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 49 nel centro di contrada Zagarone a Scicli, 112 nel Centro Fieristico E-ma di Vittoria e 299 presso l'ex ospedale Civile di Ragusa. Da sottolineare, poi, 45 somministrazioni effettuate presso il centro vaccinale dell'Asp di Ragusa, mentre i medici di famiglia hanno inoculato 18 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino al 2 ottobre, in provincia di Ragusa sono state somministrate in totale 444.909 dosi di vaccino: 236.292 prime dosi, 208.538 richiami e 79 terze dosi. ●

L'AGGIORNAMENTO Test rapidi e riscontri negli hub della provincia



In provincia di Ragusa si continuano ad effettuare i test rapidi all'interno dei Drive-in. Nella giornata del 2 di ottobre erano operative le postazioni di Comiso e Modica. Nella prima sono stati effettuati 204 tamponi rapidi ed è stato riscontrato un positivo. A Modica, invece, di test ne è stato fatto soltanto uno e lo stesso ha dato esito negativo. Altri 877 test, poi, sempre nella giornata di sabato, sono stati effettuati presso le strutture ospedaliere e territoriali della provincia dove sono risultati 2 soggetti positivi. Per quanto riguarda il numero totale dei tamponi effettuati dall'inizio della pandemia (sia in strutture pubbliche che private): 195.893 sono i molecolari, 35.484 i sierologici, 449.459 i rapidi, per un totale di 680.836 test complessivi. C. R. L. R.

Tra i sospesi dall'Asp c'è anche un medico ma due sanitari riammessi dopo il vaccino

➌ Undici dipendenti no vax a casa perché contrari

Anche se con meno clamore rispetto a qualche mese fa, l'Asp di Ragusa continua il lavoro di verifica per individuare i propri dipendenti che non si sono sottoposti a vaccinazione anti-Covid. Anche nel mese di settembre sono state diverse le sospensioni (ma anche le riimmisio-

ni in servizio) di chi ha violato il DL del 1 aprile 2021, articolo 44. Se fino al mese scorso, tra i sospesi, come più volte dichiarato dal direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò, non c'erano medici, di certo fa notizia la delibera pubblicata il 17 settembre scorso attraverso cui l'Asp ha sospeso il medico S.F. (queste le iniziali) dall'attività di emergenza sanitaria territoriale. Qualche giorno prima, il 9 settembre, erano stati 5 i dipendenti sospesi (senza stipendio) fino al 31 dicembre 2021. Le ultime sospensioni, in ordine di tempo, sono state effettuate con

delibera del 22 settembre ed hanno riguardato 6 dipendenti in servizio presso l'Asp di Ragusa.

Infine, l'ultima delibera dell'Azienda Sanitaria relativa all'obbligo vaccinale per i propri dipendenti, porta la data del 1° di ottobre e, stavolta, non si tratta di sospensione, ma di riimmisione in servizio. Nel caso specifico, 2 dipendenti che erano stati sospesi il 9 settembre scorso, hanno deciso di sottoporsi a vaccinazione presentando la certificazione alla commissione vaccini.

C. R. L. R.



Anche in provincia di Ragusa sanitari no vax

Ragusa Provincia

Cancelleri a Vittoria: «Badate a chi votate»

Verso il voto. Il sottosegretario alle Infrastrutture al fianco del candidato dei Cinque Stelle Piero Gurrieri
«Dei 209 miliardi del Recovery Fund una fetta arriverà qui, chiedetevi nelle mani di chi mettete quei soldi»

● L'aspirante primo cittadino e la cultura: «Un grande progetto per fare di questa città la capitale della storia antica»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Aspettando Giuseppe Conte, il cui arrivo a Vittoria è atteso per giovedì sera, per il movimento 5 Stelle un bell'antipasto con Giancarlo Cancelleri. Ha parlato sabato sera dallo stesso podio utilizzato da Giorgia Meloni qualche ora prima, nella tarda mattinata. Quasi un'ora di comizio che ha visto protagonisti sul podio anche Valentina Argentino, Giovanni Lombardo, la deputata regionale Stefania Campo, il senatore Pino Pisani, il sottosegretario Cancelleri e il candidato Piero Gurrieri.

Cancelleri ha ripetuto concetti già noti che fanno parte del bagaglio storico e culturale del movimento, ma ha anche sottolineato che il M5S oggi nelle mani di Giuseppe Conte è "un movimento aperto al confronto che è diventato una grande coalizione". Non esiste più lo slogan "nessuna alleanza con gli altri". Oggi il partito governa a Roma e si ripropone di governare con le liste civiche a Vittoria. Qui l'accordo

con il Pd non è stato possibile, perché il rapporto con i democratici era ostruito da barriere insormontabili. "Dopo 16 mesi di campagna elettorale - ha ricordato Cancelleri - siete stanchi di sentirci. Specialmente se vengono gli stessi che i problemi li hanno creati e ora vi ripropongono di risolverli".

Dei 209 miliardi che arriveranno dal recovery fund una fetta spetterà a Vittoria. "Quando andrete a votare - ha suggerito Cancelleri - chiedetevi nelle mani di chi mettete quei soldi".

Poi ha fornito un dato: "Vittoria è la città più indebitata d'Italia, è quella che ha la maggiore disperazione per le case all'asta, che ha patito molto il covid. Francamente sono stanco di sentire soluzioni e progetti che non si possono realizzare mai".

Sia Cancelleri che Gurrieri hanno fatto passare il messaggio che Vittoria "grazie alla presenza del M5S al governo avrebbe un piede nel governo Draghi".

Ma il candidato a sindaco Piero Gurrieri, nel citare i figli illustri della città, ha sottolineato l'incontro in questi giorni con l'archeologo vittoriese di livello internazionale, il prof. Filippo Giudice. "Siamo stati insieme al parco archeologico di Camarina per un grande progetto. Nell'occasione ha annunciato la donazione di un grande archivio unico al mondo sulla storia, che farà di Vittoria la capitale della storia antica".

Intanto a Scoglitti è stata la volta di Salvatore Di Falco. Ha parlato con i suoi in piazza Cavour alle 20,15. Di Falco non ha big da portare a Vittoria. "La mia forza - ha detto il candidato - sono i cittadini e le 3 liste civiche che mi sostengono". ●



Sul palco. In alto, il comizio di sabato sera in piazza del Popolo del sottosegretario alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri a sostegno del candidato Piero Gurrieri (sotto a sinistra); accanto, l'intervento della deputata regionale Cinque Stelle Stefania Campo.



DALLA REGIONE

Quattro milioni per il mercato «Ricominciamo»

VITTORIA. Nello Musumeci l'ha annunciato venerdì a margine della conferenza stampa della Commissione straordinaria: quattro milioni di euro sono destinati al mercato di Vittoria da poco entrato nella grande rete di Italmarchetti. "Non possiamo che essere soddisfatti - esordiscono l'amministratore Unico di Vittoria Mercati e il direttore generale, Giambattista Di Blasi e Davide La Rosa - per il grande risultato raggiunto. Si tratta di uno stanziamento figlio di un intenso lavoro di interlocuzione che la nostra società di concerto con la commissione Straordinaria ha avviato a fine 2019 e che ha trovato positivo accoglimento nella disponibilità del governatore Musumeci".

Soddisfatta anche l'associazione concessionari. "Onestà intellettuale - dice il presidente Giuseppe Zarba - impone di rivolgere al mio predecessore, Gino Puccia, un sentito ringraziamento per aver accompagnato questo iter che Vittoria Mercati aveva avviato facendo propria la disponibilità del governatore, oggi tramutata in fatti ed atti concreti. Adesso seguiremo con attenzione l'iter procedurale che porterà alla progettazione ed ai lavori, consapevoli che si tratta di interventi che daranno lustro alla struttura".

G. L. L.

Vittoria verso il voto/1



● La prima fonte agricoltura, il commercio, i sindacati: cosa si aspettano dal nuovo sindaco i protagonisti dei settori chiave della città



La piazza, il salotto e il terreno perduto

MARCO SAMMITO

VITTORIA. Sono due i luoghi che danno la sveglia alla città di Vittoria in attesa di un test elettorale dopo più di tre anni di gestione commissariale per scioglimento dell'ente per infiltrazioni mafiose.

Uno di questi è Piazza Daniele Manin che consuma il traffico di manodopera tunisina e africana dalle 5.30 alle 7. Ed è Forà in cui la fila di auto dei concessionari in buon ordine sta per fare ingresso nel mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, uno dei primi in Italia per quantità di prodotto da commerciare.

In questa grande area di smercio, che vale un giro di 400 milioni l'anno, tutto è rimasto uguale come nelle foto di quaranta anni fa. Il Comune oggi incassa 880 mila euro per i proventi dei canoni annuali per l'utilizzo dei posteggi. Da tempo immemorabile, ci dicono, quella massa di soldi non viene investita per i costi di gestione dell'area, come impone il regolamento.

Il neo presidente dell'associazione dei concessionari, Giuseppe Zarba, ci appare ottimista. Ha imposto regole nuove, con un gruppo di giovani imprenditori in rappresentanza di 50 concessionari sui 68 operanti.

Ci aveva creato un po' di preoccupazione il bando voluto dalla Commissione prefettizia: devo dire che questo invece ha fornito un passaggio di legalità e di questo ringrazio. Come saluto positivamente l'ingresso della struttura in "Italmarchetti" che avrà come interlocutore "Vittoria Mercati", società di nuovo conio e il diciottesimo associato. Si aprono mille scenari con i servizi commerciali, contributi del Pnlr che saranno investiti anche qui da non dopo anni di abbandono da parte della politica.

Ma non tutto passa da qui. Mille aziende (con diecimila addetti nella città trasformata Vittoria, Acate, Santa Croce e Camerina con diverse aziende che producono direttamente per la distribuzione).

Nei questi tre anni e mezzo di commissariamento commenta Giuseppe Zarba, presidente di Cott. Agraria Ragusa, sono mancati gli investimenti. C'è una grave emergenza rifiuti. Vabene che oggi il problema è quello di investire sulla



qualità del prodotto e sul suo controllo. Poi c'è un problema che riguarda il rispetto dei contratti aziendali per gli addetti. E non solo, c'è quello dell'etica dei rapporti nelle aziende. Ricordate cosa ci è costato l'abuso sessuale sulle lavoratrici romene riportate dal britannico "The Guardian"? Nostris associati della produzione bio hanno avuto bloccate forniture nel Nord Europa. Abbiamo provveduto a far firmare alle aziende un protocollo di legalità.

Se l'agricoltura e l'indotto sono la fonte primaria del reddito questo trova nell'edilizia il suo naturale convogliatore prime e seconde case, ristrutturazioni nel centro storico. Anche qui, però, non è mancato il contraccolpo della crisi. In venti anni il trentacinque per cento delle imprese non ha riaperto i cantieri.

"Una botta significativa il nostro comparto" commenta Giorgio Stracquadanio, responsabile della CNA di Vittoria. "Ha avuto con la crisi finanziaria. Oggi le emergenze che si dovranno risolvere sono tre: quella dei rifiuti, quella idrica e la terza è quella di rimettere in moto la macchina amministrativa. Se fallirà l'obiettivo sarà il sistema criminale mafioso a pensarci".

I mille volti di una città. Dall'alto in senso orario via Cavour, piazza Manin dove si ritrova la manodopera, il mercato di Fanello da poco entrata nella grande rete internazionale di Italmarchetti.

Via Cavour rimane il salotto buono della città. Qui lo struscio comincia alle 18 e popola un mondo a sé. Lingue diverse si parlano ai tavoli dei bar, mentre i negozi storici vanno scomparendo soppiantati dal franchising.

"Negli ultimi dieci anni abbiamo registrato dei progressi - ammette Gregorio Lenzo presidente Confcommercio - trecentocinquanta aderenti, che sono in via Bixio, via Matteotti che intersecano il quadrilatero con via Cavour. Senza dimenticare i pub e i luoghi della movida. Attendiamo una fase politica nuova per affrontare i temi che ci stanno a cuore. Penso ad un tavolo con tutte le associazioni per risolvere le problematiche del nostro comparto: zone blu, posteggi, raccolta rifiuti, avendo però un assessore di riferimento con cui dialogare".

Anziani sostano davanti a lindi e antichi circoli ricreativi ammaz-

IL PRETE DI FRONTIERA DON BENIAMINO SACCO

«Bisogna leggere la città e le periferie abbandonate»

VITTORIA. Ha l'occhio vigile sulla città di un osservatore profondo e attento grazie ad una presenza e una frequentazione datate 47 anni, lui che vittoriese non è. Don Beniamino Sacco, parroco da 11 anni in quell'oasi di accoglienza della Chiesa dello Spirito Santo, non le manda a dire.

Si infervora riflettendo e commenta che la città ha smarrito la sua identità. Il suo territorio è un crogiolo di persone provenienti da città diverse e nessuno ha abbandonato il linguaggio né il "modus vivendi" delle proprie origini.

Per riconquistare i caratteri originari è necessaria un'operazione di onestà culturale titanica.

"La gestione commissariale - dice - ha generato sfiducia e una città senza punti di riferimento, abbandonata. Un danno che stiamo continuando a pagare con un prezzo di disordine immenso. Una città sporca e mortificata, senza proiezione futura. Verrà un sindaco e si ritroverà una città da ricostruire."

È possibile questa ricostruzione?



"Sono ottimista nato. Non avrei fatto quel poco che ho realizzato. Chi si accinge a governare non può non esserlo. C'è la necessità di saper leggere la città con le sue periferie abbandonate. C'è un senso di vuoto interiore che reclama fiducia e chi verrà dovrà dire: sbacciamoci tutti e tutti collaboriamo per far risalire la china a questa Vittoria."

M. S.

zando il tempo, ma i servizi sociali hanno registrato una frenata.

"Quello commissariale" commenta Salvina Lauria della Fnp Cisl, per i servizi sociali non è stata una buona stagione. Nei fatti il welfare è scomparso, per la parzialità dei servizi a domicilio rese alle persone fragili. C'è poi un'emergenza rifiuti che è sotto gli occhi di tutti e una penuria storica di acqua che viene pagata due volte: come bene acquistato e come tributo".

Chi ha smarrito i punti di riferimento di interlocuzione comunale sono dunque i sindacati.

"In questi tre anni abbiamo riscontrato grandi difficoltà di rapporto con gli uffici e tra questi e i cittadini" ammette Gianni Frasca della Uil. "Questa gestione commissariale non è entrata nel cuore dei problemi della città. Auspichiamo che con la nuova amministrazione si riavvi il rapporto con la città in uno all'emergenza rifiuti e

le manutenzioni".

Per Peppe Scifo, segretario generale della Cgil di Ragusa, questa fase commissariale ha provocato una frattura tra le città e le istituzioni. "La pandemia dice - ha evidenziato - il tema delle disuguaglianze. Questa ha acuito le povertà per lavoratori occasionali, informali che vivono di un'economia sommersa. Qui è emerso il limite delle politiche sociali della gestione commissariale. Hanno accolto il nostro patto di solidarietà diffusa per l'assistenza alimentare, mettendosi a disposizione anche per i collegamenti da remoto. C'è oggi un bisogno urgente di ritorno alla normalità. La ripartenza per Vittoria non è più rinviabile aggredendo le emergenze come rifiuti o acqua in condizioni di uno stato. Poi c'è un problema legato all'indolenza demagogica la dispersione scolastica e la povertà educativa."

G. MONTANO